

Quaresima, tempo di un ravvedimento che va verso la gioia pasquale. Non si tratta di un invito a soffrire, ma di un appello a scoprire una gioia più grande di quella che possono dare il mangiare, il bere e il "divertirsi". È una chiamata a vivere fin in fondo la propria libertà, diventando capaci di realizzare ciò cui aspiriamo dal profondo di noi stessi: sentirci in piena armonia con Dio, con gli altri, con le cose. Su questa strada, si tratta di aderire alla prassi di Gesù, imparando a dare anche senza chiedere il contraccambio, ad allentare la presa sulle cose e le occupazioni abituali, vivendo tutto con maggiore distacco. Ciò significa perseguire quella strada nuova che ci fa assaporare già da oggi la vita eterna. Le letture ci invitano al pentimento, da vivere come cambiamento di prospettiva e di affetti. Ritornare a Dio per un atto d'amore che ne vuole recuperare tutta l'intensità, secondo l'invito del profeta Gioele nella *prima lettura*, invito ribadito anche dalla *seconda*, per la quale la *riconciliazione* è sempre da praticare e da predicare, diventando tutti "ambasciatori" di Dio. La vera "giustizia", come ce la presenta Gesù nel *Vangelo*, è su questa scia e si alimenta di Parola di Dio e di dialogo con lui. Cioè non di opere che esaltano la religione, ma di gesti che esprimono amore e dedizione totale verso di lui, senza preoccuparsi di quello che pensano o esaltano gli uomini. Le ceneri ricevute sul capo indicano distacco da tutto e affermano la nostra unica dipendenza da Dio.



PREGHIAMO

Una croce con accanto una ciotola,
due pezzi di legno e cenere ricavata dal fuoco.
Il fuoco dell'amore totale e quello che tutto riporta
al suo nulla: siamo povertà di sabbia
sollevata dal vento e tali sono apparse alla fine
le dittature le più feroci qui in terra.

Tu Gesù sei venuto a mostrare l'inconsistenza
di tutti regni terreni e il valore d'ogni lacrima
e d'ogni goccia di sangue da essi provocate.
Tu hai annunciato quel Regno che ha tra le vittime
i suoi protagonisti e tra i poveri i veri regnanti.
Aiutaci a convertirci seguendo i tuoi passi. Amen
(GM/14/02/24)

Profeta Gioele (2,12-18) Così dice il Signore: «Ritornate a me con tutto il cuore, con digiuni, con pianti e lamenti. Laceratevi il cuore e non le vesti, ritornate al Signore, vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso, lento all'ira, di grande amore, pronto a ravvedersi riguardo al male». Chi sa che non cambi e si ravveda e lasci dietro a sé una benedizione? Offerta e libagione per il Signore, vostro Dio. Suonate il corno in Sion, proclamate un solenne digiuno, convocate una riunione sacra. Radunate il popolo, indite un'assemblea solenne, chiamate i vecchi, riunite i fanciulli, i bambini lattanti; esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dal suo talamo. Tra il vestibolo e l'altare piangano i sacerdoti, ministri del Signore, e dicano: «Perdona, Signore, al tuo popolo e non esporre la tua eredità al ludibrio e alla derisione delle genti». Perché si dovrebbe dire fra i popoli: «Dov'è il loro Dio?». Il Signore si mostra geloso per la sua terra e si muove a compassione del suo popolo.

2Corinzi (5,20-6,2) Fratelli, noi, in nome di Cristo, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!

Matteo (6,1-6.16-18) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».